



AUTOVICTOR

Eolico senza confini

LE MACCHINE E GLI UOMINI DI AUTOVICTOR AL LAVORO A DUBROVNIK, IN CROAZIA, E A TOMISLAVGRAD, IN BOSNIA ERZEGOVINA

Autovictor da quasi 50 anni (la società è stata fondata nel 1969) è sinonimo di sollevamento, di tenacia e di precisione in ogni progetto: dal noleggio quotidiano di mezzi e attrezzature, fino allo studio e alla progettazione ingegneristica dei sollevamenti più complessi. Il tutto grazie a un parco di 270 mezzi tra autogrù, articolati, piattaforme aeree e sollevatori telescopici e a oltre 80 addetti tra tecnici e operatori, tutti formati e aggiornati. Con le quattro sedi di Novara, Brescia, Gallarate e Gravellona Toce. Autovictor è un grado di operare in tutta Italia e non solo. Quello che abbiamo definito

“non solo” si concretizza nella capacità di progettare e operare sollevamenti particolarmente complessi ben al di fuori dei confini nazionali, come è accaduto nei recenti cantieri di Dubrovnik, in Croazia, e a Tomislavgrad, in Bosnia Erzegovina. In quest'ultimo intervento Autovictor ha seguito il montaggio di nove turbine di altrettante WTG Siemens, mentre in Croazia la società italiana ha effettuato il montaggio di cinque turbine per le WTG di General Electric. Due progetti importanti portati a termine mantenendo il target temporale prefissato e nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza.

Com'è facile intuire, l'organizzazione dei cantieri è stata abbastanza complicata per diversificati problemi di gestione e di accuratezza nella pianificazione per il trasferimento della macchina (un'autogrù Liebherr LTM 1750-9.1 da 750 t) e dei suoi accessori, che doveva assolutamente essere parallela

all'arrivo di tutti i componenti delle turbine. Va inoltre segnalata la dimensione “fisica” dell'intervento, svolto a 85 m di altezza e con un peso della navicella pari a 80 t, mentre il diametro del rotore completo è di circa 100 m. “La scelta di operare all'estero”, ha dichiarato Alessandro Gino, “è stata in primo luogo una decisione imposta dalla forte richiesta per il nostro settore in certi paesi, in secondo luogo una nostra sfida personale perché ciò impone, sia operativamente che logisticamente, un ritmo ed un modus operandi completamente diverso, che esula dal nostro quotidiano. Considerando l'ottima riuscita delle esperienze nei primi cantieri, ed aspetto ancora più importante considerando la soddisfazione del cliente, abbiamo deciso di dedicarci ancora a questi tipi di progetti con la differenza che stiamo diventando sempre più organizzati in tal senso. Il buon esito di questa scelta lo si può riscontrare anche in questi due ultimi cantieri”.



+ La macchina all'opera

I due cantieri hanno visto l'utilizzo di un'autogrù Liebherr LTM 1750-9.1 da 750 t di portata. Macchina allestita su 9 assi, è equipaggiata con un braccio telescopico da 52 m ed è in grado di raggiungere una massima altezza del gancio di 154 m a fronte di uno sbraccio massimo di 112 m. Il motore di traslazione è un 8 cilindri da 505 kW di potenza massima, mentre quello della gru è un 6 cilindri da 300 kW. A Dubrovnik la macchina è stata configurata con 24 m di volata variabile, mentre a Tomislavgrad la volata variabile si è assestata a 35 m.